LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Mosso, la Valsessera. E i cori d'acque che fan cantare e suonar di lor musiche gai chiere e telai; che, come dice il Giacosa, solcano la pianura di righe bianche per il greto asciutto così che le copione acque spartite in disputati ragnaoli piombarono chiare in mille turbine e ripullularono nere, rosse, gialle, grigiastre nei gorghi delle manifatture.

Ecco l'Elvo, la Lanca, il Cervo (i cui nomi mi suonarono in mente già da tempo nella rima, qui ripetuta, del nostro Augusto Ferrero). Ecco i laghetti del Mucrone, e i laghi della Vecchia, di Pera Bianca e Monte Mare, di Viverone. Ecco, soldi recisotti, calmare in rivati dalle acque, gli stabilimenti idroterapici, che dànno al Biellese la fama di gran risanatorio di nervi: Andorno, Graglia, San Giovanni, Cossila, Oropa. E, cantati da poeti, illustrati da pittori, cari alle anime semplici degli abitanti, sono a quelle complicate dei cittadini, ecco i santuarii: Oropa dalla nera Madonna, figurata, come nei versi di Giovanni Camerana, sotto la neve; Graglia, San Giovanni, Cavallero, Massucco. E poi tra queste vedute che paiono in modo diverso, quelle che citare e definire riesce malagevole e che biogneerebbe descriverne: passeggiate alpestri sul fianco di scure montagne, faggeti ombrosi, strade campagnole soffuse di pace, cappellette deserte, ove una donna prega ingiocchiata sull'erba, piccoli paesi grigi, con piccoli fiumi, e opere agricole, e ritratti, e monumenti, e case, e ville, e figure di operai e di alpigiani, e bambini che giocano in vie strette di paesili, e piazzette di paesili occupate in giuochi d'alcuni. Sfogliando il libro, leggendolo, tutte queste si affacciano, vi fanno in mente quel che leggete, ve ne dànno una sensazione così intensa che vi pare di trovarvi in quei luoghi, tra quelle imagini vive.

Il testo è variato, ma suona tutto un medesimo ritornello. Edmondo De Amicis ci discorre del bambini nell'alta valle del Cervo; Giuseppe Giacosa del santuario d'Oropa, come del santuario d'Oropa anche Vittorio Bersezio. Alfredo Frassati ha pagine sul curatore biellese e sulla Trappa di Sordevolo, Corrado Corradino illustra in particolare il castello di Masserano, e Ferdinando Galletto in generale i castelli biellesi; e poi il senatore Gaspare Finali traccia il ritratto di Quintino Sella, il prof. Cossa quello di Amedeo Avogadro, e Augusto Ferrero quello di Delleani.

Giovanni Faldella ricorda Biella in celebri romanzi anglo-italiani, Guglielmo Ferrero ricorda e disegna un paesaggio primaverile. Accanto alle note sulle industrie biellesi, di D. Vallino, di Pedelà Cerruti e di altri, suonano, tutti in voce di nostalgico affetto, i versi dei poeti cui più sopra ho accennato, e di altri....

***

Avrò dato ai lettori un'idea e un desiderio di questo libro? Lo spero. Grata speranza, di cui però mi sarebbe più grato quella di poter vedere in tempi non lontani tutte le regioni d'Italia illustrate così (1). Pastrengo la speranza diventerà difficilmente realtà; ma quando lo diventasse non sarebbe piccolo merito pel Piemonte, che ha già così degnamente illustrato la sua valle d'Aosta e il suo Biellese, l'avrà cresciuta.

C. Giorgieri Contri.

(1) Cado qui in acconcio ricordare che questo tema comporta ora in modo maestrevole e non facilmente superabile per l'intiera regione biellese, già otto anni or sono veniva parzialmente fatto per la Valle del Lys.

Mosterous e Grassency si intitolava quell'elegantissimo cui tipi Arenna, di Biella, e con splendide note stampate dal Brunner. La penna pittoresca del Talta valle del Lys, il fascino suggestivo del ghiacciai e delle neve eterne, le amiche candide solitudini, le fantastiche nebbie alpestri.... tutte le varie scene dell'eccelsa montagna vi erano illustrate dalla parola e dalla fotografia.

Nessuna guida pubblicazione perchè ne erano autori due fra i principalissimi collaboratori del volume *Il Biellese*, cioè D. Vallino e V. Sella. E giusto rammentare oggi quella loro opera più antica, in cui essi fecero, per così dire, le prime armi per poi tentare, e così felicemente compiere — con altri lidi volenterosi alati — l'odierna impresa.

(N. d. R.)

Gli scandali di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 14,10:

L'ammanco accertato nella cassa del Comune ammonta a L. 44,000, di cui 32,000 a danno del Comune, 12,000 a danno del fondo per la costruzione di un nuovo ospedale, fondo amministrato dal Comune.

E' stato spiccato il mandato di cattura contro il commendatore Costella, ma questi è irreperibile.

Si parla di altri scandali alle viste.

***

Ci scrivono da Livorno, 28:

Ricostruisco i fatti accennati nei miei telegrammi e li riassumo colla massima concisione e sulla scorta delle indagini che sembrano più attendibili.

Il comm. Costella, oltre ad esser sindaco, era presidente della Camera di Commercio, presidente del Tiro a segno, presidente della Associazione monarchica; la sua attività non conosceva, nè ammetteva limiti; era un accentratore spietato. Tutta la vita pubblica cittadina si imperniava in lui; tutti i partiti locali si raggruppavano per il Costella o contro il Costella.

Già da tempo circolavano gravi voci su lui; si diceva che egli era rovinato, che il suo commercio (vino) un negozio di pellami) non andava, ecc., ecc. Tutti si aspettavano un disastro commerciale.

Invece quel che è accaduto è molto più e molto peggio.

Come presidente della Camera di Commercio, era il tutore di una Società fra i facchini, e in tale qualità gli si è visto per qualche tempo in 28,000 lire appartenenti a quella Società. Accusato di ciò dai suoi avversari, egli è ricorso alla cassa comunale per avere trecento: e quando alla cassa comunale egli contava riendcela col ricavato della vendita di una sua palazzina.

L'ordine di consegnare immediatamente il Comune, dopo lo scioglimento del Consiglio, e l'apezione improvvisa della Camera di commercio hanno sgominato il piano e determinato la catastrofe.

In cassa mancano 44,000 lire; in luogo di quelle vi sono delle ricevute del sindaco, per ugual somma; quindi l'arresto del tesoriere e tutto il resto.

La cosa del Costella è piantonata; a tutto questo momento egli è irreperibile.

***

Pel servizio ferroviario a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 16,30:

Ogni sì è riunito il Consiglio comunale. Varii consiglieri svolgono interpellanze sulla deplorata mancanza di vagoni in porto.

Il Consiglio vota un ordine del giorno di protesta, convocando una riunione dei rappresentanti delle provincie interessate, per chiedere al Governo che provveda seriamente al uno stato di cose, che non solo è di danno a Genova, ma a tutto il commercio dello Stato.

Il processo pel duello Macola-Cavallotti.

Da Roma, 27. — Il 18 del prossimo ottobre si discuterà, dinanzi alla seconda sezione furiale del Tribunale, la causa contro l'on. Macola ed i quattro padrini del duello che cagionò la morte dell'on. Felice Cavallotti.

L'on. Macola è imputato dell'art. 220 del Codice penale, N. 1, che stabilisce la pena da sei mesi a cinque anni di detenzione per chi uccida in duello l'avversario e gli cagioni una lesione personale in cui derivi la morte.

Sarà difeso dagli avvocati Stoppato, Pagnanini-Cesa e Zerbinati.

I due suoi padrini, gli onorevoli Donati e Ferrero di Cocorito, sono difesi dagli stessi onorevoli Marlotti, Palberti e Monti-Guarnieri. Gli altri padrini, onorevoli Tassi e Achille Bizzozero, saranno difesi dagli avvocati Vendramini e Sacchi.

Il processo durerà almeno una settimana.

Il generale Bava nel Trentino

E' minacciato dagli anarchici?

Ci telegrafano da Trento, 28, ore 13,50:

Il generale Bava, che è arrivato ieri a Milano, generale Bava-Beccaris, durante il recente suo viaggio in Svizzera era seguito, a quanto si dice, da parecchi italiani, che si può accompagnato dal commissario di polizia di Merano. A Riva, il capitano distrettuale prese, al suo arrivo, tutte le disposizioni per la sua tutela e sicurezza.

Questioni di lingua nei Tribunali austriaci,

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 12,50:

Tutti i presidenti del *ciclo* della Destra parlamentare ricevono la seguente telegramma datato da Gorizia:

« Il processo oggi tenutosi pel sequestro del giornale sloveno *Sovo* fu svolto in lingua italiana. Il rappresentante del giornale avvendo rimarcato, che secondo la presidenza del Tribunale gli rispose: « Qui non siamo nella redazione del *Sovo*. » Il rappresentante del giornale sloveno allora si allontanò ed il processo continuò in sua assenza. E' necessario protestare altamente e solennemente e iniziare una azione contro il procedere dell'impiegato giudiziario italiano, che leda i sentimenti del paese, per due terzi slavo. Bisogna mettere fine a uno stato di cose veramente satirico (!). — Firmato: La redazione del *Sovo*. »

Complici di Luccheni.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 12,5:

L'anarchico Federico Lucchesi, recentemente arrestato a Pisarovina (Croazia), come vi ho telegrafato, fu scortato alle carceri criminali di Zagabria. Si apprende ora che all'atto dell'arresto, sulla strada maestra, opposo vivamente alcuni gendarmi, frenetico uno lanciò sulla mano con uno stilo. Subì finora due interrogatori, e dichiarò di essere complice di Luccheni. Il giudice inquirente si recò ieri al carcere.

Fu assodato, mercè l'interrogatorio, che lo Schimiero conosceva personalmente Luccheni e mantenne negli ultimi tempi relazioni con lui. Essendogli stato chiesto se si fosse trovato a Ginevra il giorno dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, dapprima si confuse, poi negò recisamente. Si professa anarchico; aveva indosso una rivoltella, un centinaio di cartucce, una grammatica italiana e il ritratto dell'anarchico Blanketta. Parla con entusiasmo delle teorie anarchiche; afferma che, quando Parigi, Londra, Vienna, insurlazione cogli anarchici colà residenti. Conta soltanto 18 o non 24 anni, come dapprima si asseriva; è nativo di Mondrisiomarino, in Vestfalia.

La Autorità giudiziarie lo sospettano, se non complice nell'assassinio di Ginevra, almeno complaccente per lo stesso complice. E' rigorosamente sorvegliato.

***

Vienna, 28 (*Stefani*). — Secondo la *Neue Freie Presse*, fu arrestato a Macarska, a bordo di un vapore giunto da Trieste, Carlo Antonelli, ritenuto personaggio anarchico. Pericolato, gli si trovò una lima simile a quella di Luccheni, e documenti importantissimi.

Il Congresso internazionale della stampa.

Lisbona, 28 (*Stefani*). — Rinorrendo il genetliaco dei sovrani, i membri del Congresso regionale, si recarono ieri a palazzo Ajuda a presentare ai sovrani le loro felicitazioni e i loro omaggi.

Stasera si fecero fuochi artificiali a Cascaes. Bonfadini è ripartito per l'Italia.

Sussidi agli scioperanti di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 15,38:

Il Governo approva la deliberazione del Municipio con cui si accordano ventimila franchi alle famiglie degli scioperanti operai dell'Esposizione.

Il Governo pone per condizione che si distribuiscano i soccorsi municipali solamente quando sia cessato lo sciopero.

Scontro ferroviario a Gratz.

Ci telegrafano da Gratz, 28, ore 21,20:

In questa stazione, un treno celere proveniente dalla Carinzia urtò contro la locomotiva di un treno merci che stava ancora dalla scaldatoio. Le macchine d'entrambe le locomotive furono assai danneggiate; il macchinista del treno merci è morto.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una cri'ca.... musicale pagata colla vita.

BERGAMO, 27. — Certo Andrea Matti, di Trescore, si recò al vicino paese di Zandobbio per ci celebrare una festa. Ivi, avendo udito il concerto della Banda locale, si permise di trovare che quei musicanti erano.... *cani*.

Sulla sera la regatta sulle strade, mentre tornava a casa, da tre individui, che lo accompagnano a colpi di bastone.

Ottimissimo si dimostrò il cavallo del tenente Cagini, allievo in modo da fare 100 km. anche in meno di 5 ore. Il cavallo vincitore, dopo un'ora riposo, arrivando ottimamente; non inferiore a lo dimostrato il cavallo del tenente Ajosta e la cavallina del capitano Pellerano, la più leggera di tutti i cavalli corridori, in quale dovette trasportare ben 80 chilogrammi, bardatura compresa, lungo i 554 km. percorsi.

Dopo 12 ore 3 cavalli percorsero di 90 chilometri la conquista dei primi cinque in ore 3 1/2 ai 4 e 4 e 1/2. Assistevano il comandante il Corpo d'armata e gli ufficiali tutti della commissione.

Le cattive condizioni del cavallo del primo arrivato devono attribuire al fatto che detto cavallo era stato ferrato. Un cavallo Cavaglia, assicuro in giornata, e fatibile anche da chi ar. Ma ciò non ostante, si ebbero cavalli ottimi e simili, poco prolitteevli all'umido, mentre lo stato ottimo del cavallo all'arrivo fu causa e di ciò.

Questione di apprezzamento.

Il cavallo del Cagini, che in ultimo dimostrava per gli altri non giunti, ritiratisi, però, ha dato ottimo prestigio di sè.

La corsa fu compiuta con tempo ottimo di giorno, perchè il cielo era coperto, mentre la sera fu illuminata da un ottimo prolettore.

Siccome nel mantenere desto interesse la corsa, possiamo anche riferire che dal capitano Pellerano venne esperimentate le scarpe permanentiche del signor Dal Falabro, esposte alla nostra Esposizione.

Tali scarpe, munite di un tubo pneumatico sotto la pianta del piede, permettono di non stanchare il piede stesso sia premendo nella staffa, sia nel percorso, perchè durante il pedale il cavaliere appoggia per dare sollievo al dorso del cavallo.

Sarebbe una invenzione utile per i corrieri di resistenza e per tutti i pedoni.

I vincitori della corsa di questa città riceveranno i seguenti premi:

1° Signor tenente Ajosta L. 2210.
2° Signor tenente Cagini L. 1000.
3° Signor tenente Cavalli L. 600.
4° Signor capitano Pellerano L. 400.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Opere dell'Esposizione — Nessuna novità. — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che vennero entrati nel periodo durante la giornata potranno rinnovarvi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra delle Scienze e Esplorazioni a. — Regio Museo di Anatomia (via Accademia delle Scienze, N. 5). — Entrata gratuita. — Apertura dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Bonelli, aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'ingresso L. 0 50.

Pavoia Esposizione (Piazza Emanuele Filiberto (a lato della Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca — Apertia dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 20.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo Bogatella). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Teatri ed cinematografi — Dalle ore 8 alle 23, chiuso a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario — Aperto dalle ore 9 alle 18. — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Valentino Esposizione — Giornaliera passeggiata dell'Alpe — Stesso ingresso — Grande dorsale e veduta fotografica con lenti d'ingrandimento. — Sonate del Cappuccini, ecore Dr. Ianicelore. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cambiavalute sulla funicolare (ingresso centesimi 50.

Panorama Reale (*Lutero al Pallone frenato*) — Preparati e portenza di Andrée al Polo Nord.

Teatri e spettacoli.

SALONE G. C. REDIVIVO (ESPOSIZIONE, ore 16: 21° concerto orchestrale (Martucci).

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: *Un bello in bianchetto*, opera (1° rappresentazione).

CARIGNANO, ore 20,45: *Orgoglioso Rotcliff*, opera.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo — Flavio Andò), ore 20,45: *Dodici monsoni*.

GERBINO (Compagnia drammatica del Teatro d'Arte), ore 21,30: *I Pitelli*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *D'Artagnan*.

ROSSINI (Comp. Pinocchio Cuniberti), ore 20,45: *Le due Espozizioni Carabiolè*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turin ch'a bouga; l'ire durolì americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione 32). — Oggi, alle ore 15, ne grandi corse si giuoca tennis. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE BELGIANO (Esposizione). — L'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pubblico tennis. — Cinematografo Lumière. — Quadri animati. — Grafofono. Rappresentazioni cominciate dal 15 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 6670 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 150 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 2121 — Totale visitatori N. 9017.

I lavori delle Giurie.

Adunanza della Commissione delle presidenze alle ore 21 di sabato, 1° ottobre, nelle sale della Camera di commercio, via dell'Ospedale, N. 28, pel concorso di premio di agricoltura, industria e commercio e comunicazioni varie.

Adunanza della Sezione IX (Istituti all'estero). Sezione III, alle ore 10 di sabato, 8 ottobre prossimo venturo, nelle sale della Camera di commercio, via dell'Ospedale, N. 28, per l'esame delle domande pel premio E. regia decorato di nastro bleu.

(Le adunate continueranno fino ad avvenimento dei lavori).

Esposizione d'Arte Sacra

La conferenza Malante.

Alle due conferenze pomeridiane del mattino ieriso fece seguito ieri una terza sullo stesso argomento, del cav. Malante, ispettore del porto di Genova.

In venti anni d'ufficio, il cav. Malante ha avuto cura di visitare le più rinomate spiagge nelle plaghe della emigrazione, calcolò ben pochi sono come lui conquistati in questa materia.

Peccato che ciò che al tesoro della nostra ricchezza l'ingegno fantasmico non passegga altresì un po' di arte onorevole per mettersi con maggiore facilità in condizione di pubblicità.

Questo dicemmo perchè, nonostante la nostra volontà, e grazie a Dio le buone condizioni delle nostre crocchie, non siano riusciti ad affermare nemmeno uno dei concetti espostì nella valutazione relativa di cui il cav. Malante diede lettura con una velocità quasi telegrafica e, quel che è peggio, con voce addirittura inaudibile per la vastità dell'ambiente.

Le conferenze, come abbiamo detto, è scritta, cosicchè se agli uscitori di ieri non fu dato di poter gustarla nell'audizione, potranno rifarsi nella lettura, se il conferenzato vorrà stamparla.

L'Associazione Nazionale per i missionari italiani.

Questa benemerita Associazione, che tenne la quinta giornata, ieri, ha ottenuto ampiamente coll'intervento dei delegati dei numerosi Comitati che essa conta nelle principali città d'Italia e del Levante, terrà la sua assemblea generale domani, venerdì, alle ore 16, nella sala dell'Esposizione delle Missioni, gentilmente concessa. Parleranno il sen. *Heraud*, il sen. *Jacquemet*, il padre *Michele da Carbonara*; la funcille indigene delle Missioni offriranno un bravo e gradito trattenimento.

I soci e le persone munite di biglietto d'invito accorleranno alla sala del portico delle Missioni di Terra Santa, e gli altri potranno accedervi dell'ingresso maggiore, facendo una tenue offerta a beneficio delle Missioni.

L'Inaugurazione del Congresso drammatico.

Ebbe luogo ieri mattina, nelle sale della Pinacoteca delle Belle Arti, e riuscì modesta, un interessante.

Il salone, elegantemente addobbato, era pieno di invitati, fra cui molte eleganti signore, e di congressisti. Delle Autorità erano presenti l'on. Eccellenza Pec, Ferdinando Martini, il senatore marchese Guiccioli, il provveditore agli studi, il comandante della Divisione, il generale Cavaglià, assessore della pubblica istruzione. Indi abbiamo notato nelle sale antiche, attorno ai tavoli, moltissimi convitati insieme: Giuseppe Giacosa, Marco Praga, Luigi Rasi, I. Pozza, I. Mazza, K. A. Rutti, G. M. Scalinger, Salustino Lopez, la signora Pezzana, Andò, Talli, Piloto, Di Sanetis, Dondini, Giovanni Gherardi, Alberto Giraud, Delfino Dell, D. Lorenzo, G. Ciasca, Mario Leoni, Cesare Dell'Acqua, Francesco Pastrone, Ernesto Lorenzi, G. Morcelli, Carlo Bernardi, Federico Musso e altri e altri.

All'ora indicata, al banco della Presidenza salgono i membri del Comitato, e il vice-presidente comm. Carlo Marcello Pugno pronuncia il discorso inaugurale.

Egli esordisce coll'augurare vivo ramarrico che il presidente, l'illustre comm. Bersezio, non abbia potuto, per ragioni di salute, venire ad inaugurare il Congresso; indi rivolge il benvenuto ai congressisti e manda un saluto speciale, ossia ad il Bersezio, a Tommaso Villa, a cui si deve se Torino quest'anno ebbe in vetrina di ruoghezze la sua nuova tante illustri persone in tante occasioni, e ora i membri di questo Congresso.

Il Pugno passa quindi a ricordare i quattro anni passati, da cagione brevissima l'opera e si augura che il quinto, mentre sia proficuo all'arte, serva pure a cementare sempre più, fra quelli che l'arte hanno cara, i vincoli di amicizia e di fratellanza. Chiude rivolgendo un altro saluto a Ferdinando Martini, agli autori e agli attori drammatici, e, tra questi ultimi, in particolar modo a Giacinta Pezzana.

Finito il discorso tra vivi applausi, e dichiarato aperto il Congresso, si procedette nuovamente coll'appello.

Si procede alla votazione per la nomina del presidente, dei vice-presidenti e dei segretari, e rimangono eletti a presidente il Martini; a vice-presidenti il Giacosa ed il Rasi; a segretari il Salvatore Gotta e G. M. Scalinger.

Ma l'on. Martini devendo iersera stesso ripartire per Roma, si scusa di non poter essere in presidenza, e allora per acclamazione vengono nominati presidenti onorarii.

La seduta si chiude dopo lettura data dal Pugno della lettera del Bersezio al Martini.

Stasera, alle ore 9, seconda seduta, in cui il Congresso comincierà i suoi lavori.

Gli elettrotecnici al Alpignano.

Gli accumulatori Pescetto.

Gli elettrotecnici di tutto il mondo, ed è giusto. Essi sono i padroni del presente, dell'avvenire della civiltà, e, quindi, della vita. Essi, dove si possiede una ricchezza di forze naturali, fanno gli operai di Torino, che si fregiano di grandissimo merito di far cosicchè come questa ricchezza sia mutata e sfruttata per il maggiore e più grande progresso industriale e tecnico, e come fra il vecchio e il nuovo, fra il passato e il presente, si abbia di importanza somma e tali da primeggiare in Europa.

Ieri arrivarono gli elettrotecnici convenuti al Congresso di Torino, invitati dalla Società Italiana elettrica di Crotto, si sono recati ad Alpignano, dove sorge appunto una di cotali stabilimenti, una industria importantissima che forse molti piemontesi ignorano, ma che sanno meravigliarsi quando gli si mostrano i conduttori e altre Ditecone.

Le centrali erano estatiche di ben 140 persone, fra cui alcune gentili signore di un pezzo.... elettrico.

Giunti verso le 9, si visitò dapprima la Stabilimento in cui ella, Dinamo, sono fatte per forze impianti per l'elettricità, e quindi quello nuovo per gli accumulatori della Società.

Lo stabilimento vecchio non ci rimanere quasi più. Da quando la Società l'affittò dello scorso luglio, quale, che correvo e che correnze tuttavia il mondo, da quando si lasciarono la luce elettrica, ne sono dieci anni, essa si è trasformata, e ringiovanita, e rendendo ora, ora, ora,